

COMUNICARE IL SORRISO DI DIO

Proposta per oggi: **MARTEDI' 14 aprile**

Hai presente cosa fanno i musulmani prima di entrare in una moschea? Si tolgono le scarpe, perché stanno per entrare in un luogo sacro. È lo stesso invito rivolto da Dio a Mosè nei pressi del roveto ardente: «*Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!*»



Ogni tradizione religiosa identifica come sacri alcuni oggetti o luoghi particolari, nei riguardi dei quali occorre prestare riverenza e venerazione, perché in qualche modo partecipano della sacralità di Dio.

Io credo che **ogni essere umano sia un luogo sacro**, di fronte al quale dovremmo toglierci le scarpe, per entrare con delicatezza nel suo territorio interiore.

Se è normale rispettare e venerare un'immagine o un luogo sacro, tanto più dovremmo voler rispettare ogni persona, perché in ogni uomo e donna dimora la presenza di Dio, perché ognuno di noi merita dignità e rispetto.

Noi cattolici ci inginocchiamo quando passiamo davanti al Tabernacolo, perché in esso vi è riposta l'Eucaristia, presenza viva e reale di Gesù in mezzo a noi.

A volte mi chiedo: **cosa è più facile**, inginocchiarsi davanti al Tabernacolo oppure onorare ogni persona nella sua sacralità?

Ecco **il mio invito** di stamattina: se oggi avrai occasione di uscire di casa, non ti dico di inginocchiarti, ma immagina di **fare un inchino di fronte ad ogni persona che incontrerai**, un po' come sono soliti fare in certi paesi orientali. Comportati come se ti togliessi le scarpe per camminare con leggerezza e delicatezza, perché ogni persona è un luogo sacro.

E se non uscirai, immagina di fare quell'inchino ogni volta che senti o che pensi a qualcuno... sì, compreso chi preferiresti né incontrare né sentire.

Del resto, non saresti felice se ogni persona che incontri ti rivolgesse un inchino di riverenza?

A domani,

